

Cartelloni rimossi: esposto

Una ditta di Mazzarino si rivolge alla Procura dopo l'intervento del Comune di Caltanissetta

«Violazione della trasparenza amministrativa, danno economico per 300.000 euro e di immagine». A denunciarlo alla Procura della Repubblica di Caltanissetta e al Ministro della P.A. e Innovazione Renato Brunetta, l'amministratore unico della Pubbl. Icarus Salvatore Faraci di Mazzarino in seguito alla rimozione di 20 pannelli pubblicitari da parte del Comune di Caltanissetta perché considerati abusivi.

«Abbiamo agito correttamente per una richiesta, di fronte a cui l'amministrazione nissena si è sempre mostrata resistente, e adesso ci applica l'art. 212 del codice della strada che tra l'altro non attiene alla rimozione coatta degli impianti da essa effettuata, per di più il diniego non contemplato nel provvedimento di rimozione arriva dopo i lavori di rimozione. Ci sono molti gialli che denunciamo in una faccenda in cui ci siamo confrontati con un sistema di potere che intendiamo scardinare con azioni legali per ripristinare la legalità. Chiederemo al giudice la sospensione del provvedimento e che sia-



CARTELLONI PUBBLICITARI

no ripristinati gli impianti».

La società mazzarinense nel settembre 2008 ha fatto richiesta al Comune di Caltanissetta per installare 32 poster 6 x 3, che in un primo momento è stata respinta dall'arch. Armando Amico (perché l'art. 35 del dlgs 507/93 e il regolamento

comunale sulla pubblicità vieta il rilascio di autorizzazioni fino a che il Comune non adotta il piano generale degli impianti pubblicitari), successivamente nel dicembre 2008 (dopo l'accesso agli atti del legale Antonino Ficarra) è stata invece considerata completa di tutti gli elementi necessari per essere istruita e lo stesso arch. Amico ha adottato il provvedimento di "revoca" del precedente diniego. Dalla revoca sono passati 441 giorni e il 1° ottobre 2009 l'avv. Ficarra ha chiesto all'Amministrazione di provvedere all'istruttoria e giungere a un provvedimento conclusivo dato che era trascorso oltre 1 anno dalla revoca.

«Come mai Amico si contraddice prima revocando il provvedimento di diniego e poi accantonando la pratica? - continua Faraci - e come mai rileva 28 impianti a una distanza minore da altri impianti già abusivi? Secondo la legge sulla trasparenza amministrativa il procedimento va concluso entro 90 giorni e l'iter può essere interrotto solo una volta per chiedere alla

ditta d'integrare la documentazione. In ragione di ciò, essendo trascorso più di 1 anno, la ditta fa valere il "silenzio assenso" dell'amministrazione (art. 22 L.r. 10/1991) e interpreta tale silenzio come acquisizione dei pareri interni e nulla osta necessari per ottenere l'autorizzazione. Pertanto - continua il tecnico della società Domenico Faraci - la richiesta di nulla osta della soprintendenza Bb.cc.aa dell'arch Amico è tardiva e illegittima poiché anche il regolamento comunale dice che l'amministrazione se lo avesse ritenuto necessario avrebbe dovuto acquisire tale parere.

Ci sono altri aspetti che non riusciamo a spiegare per esempio in mancanza del piano generale il Comune in base all'art. 34 del regolamento vigente avrebbe potuto rilasciare un'autorizzazione temporanea. Come mai inoltre Amico non vuole far incassare soldi alle casse comunali rinunciando all'imposta comunale pubblicitaria e tosap di circa 100.000 euro in 6 anni?».

CONCETTA SANTAGATI

in breve

MUSSOMELI

Festa di «Li santi tri re» con i Carmelitani



c.b.) Ieri Festa dell'Epifania, assai cara ai carmelitani, che, con la collaborazione della Confraternita, hanno curato la festa di "Li Santi tri Re". Bambini del quartiere, dunque, in festa nella parrocchia di cui è parroco il sacerdote Padre Calogero Mantione, che ha officiato la liturgia eucaristica con una processione introitale, in cui Angelo Montagnino, Giuseppe Calà e Giuseppe Lo Conte, dirigenti della confraternita, svolgendo il ruolo dei Re Magi, hanno portato oro, incenso e mirra, deponendoli nella piccola capanna allestita all'interno della chiesa. I bambini, oltre un centinaio, compresi quelli di contrada Ponte, si sono dati appuntamento con le catechiste e così hanno potuto trascorrere la mattinata per vivere gioiosamente quest'ultimo scorcio di tempo natalizio. Dopo la Messa, la comunità, accompagnata da alcuni musicisti, con in testa i "Re Magi" ha attraversato le vie del quartiere dove ha raggiunto la grande capanna, appositamente allestita, dove hanno depresso i loro doni fra la gioia dei bambini.

NISCEMI

Domani i funerali di Pierantonio Sandri

«La morte di Pierantonio Sandri deve fare riflettere la nostra comunità sulla violenza delle organizzazioni mafiose. Niscemi continua a ribellarsi alle mafie». Lo afferma il sindaco Di Martino, che invita la cittadinanza a partecipare ai funerali del giovane Pierantonio Sandri, i cui resti sono stati ritrovati nelle campagne niscemesi 14 anni dopo il sequestro e l'uccisione del giovane. «Siamo vicini alla signora Sandri, e laosterremo, come abbiamo fatto in tutti questi anni, con l'affetto e il senso delle istituzioni. E' necessario che tutti i cittadini siano stretti in un unico abbraccio alla signora, per continuare a portare avanti importanti battaglie di legalità e contro tutte le mafie che imperversano nel nostro territorio, la mia amministrazione lo sta già facendo». I funerali si celebreranno domani alle ore 11 presso la chiesa Madre di Niscemi; sarà presente don Luigi Ciotti (fondatore di Libera).

MUSSOMELI

Un giornalino al secondo Comprensivo

Il secondo istituto comprensivo "Paolo Emiliani Giudici" ha salutato la fine del 2009 con la pubblicazione del giornalino scolastico. La redazione è formata dai prof. di lettere Amico e Calà, coordinati dai prof. Tonino Calà e Angelo Genco Russo. Diversi i piccoli giornalisti che si sono cimentati nella realizzazione degli articoli pubblicati: Calogero Borgia di Acquaviva Platani, Sofia Canalella e Giulia Di Maria della 2 C, Luisa Ladduca 2 C, Calogera Capodici e Chiava Bavado 2 A, Emanuela Novello 2 A, Francesco Mulè e Gianluca Savatteri 2 B, Anna Raimondi e Vincenzo Carruba 2 B, M. Casamassima e M. R. Genuardi della 2 A di Acquaviva Platani.

SOMMATINO

I vigili del fuoco recuperano un gattino

c.s.) Intervengono i vigili del fuoco per salvare un gatto. E' successo ieri pomeriggio in via Bertani quando i proprietari dell'animale dopo aver constatato che era andato su un tetto dei vicini dopo vari tentativi inutili hanno chiamato il 115 facendo arrivare una squadra di vigili del fuoco di Caltanissetta per poterlo recuperare. I pompieri lo hanno salvato e restituito ai proprietari.

NISCEMI

«Libera da vincoli l'area del Muos?»

NISCEMI. In merito alla Riperimetrazione della Preriserva attuata dalla Regione a conclusione dell'esame di vari ricorsi e petizioni tramite l'Assessorato Territorio ed Ambiente, annunciata dal Mpa, interviene il vice coordinatore provinciale di Idv, Gero Arena, il quale in un nota scrive: «è sicuramente apprezzabile così come reso noto dal Mpa che la zona di Preriserva della "Sughereta" sia stata riperimetrata per consentire lo svincolo di circa 200 ettari di terreni agricoli, i quali potranno essere meglio utilizzati dai produttori. Non vorremmo però che essendo state svincolate le zone delle contrade Martelluzzo, Arcia, e Stizza da categoria A a B, fosse stata anche resa libera da qualsiasi vincolo l'area in cui ricade la base della Marina militare statunitense di contrada Ulmo.

Se così dovesse essere - spiega Idv - cosa che non ci auguriamo, è chiaro che indirettamente, svincolando anche l'area della base della Marina militare americana di Ulmo, si andrebbe a consentire la realizzazione nel luogo delle antenne Muos e per le quali l'Amministrazione comunale ha annullato in autotutela il nulla osta precedentemente rilasciato.

Non vorremmo - aggiunge la nota - che la tanto sbandierata vittoria del buon senso da parte del Mpa a favore di tanti produttori agricoli e cacciatori che ora potranno praticare l'esercizio venatorio nelle suddette zone svincolate, dovesse celare una possibile sconfitta nell'iter relativo al progetto dell'installazione della stazione Muos ad Ulmo».

ALBERTO DRAGO

SUTERA

Due sindaci e ben cento candele per festeggiare «nonna Gesua»

MILENA. c.l.) Festa grande alla Casa di Riposo «San Giuseppe». Si è trattato di una cerimonia veramente degna di un centenario, quella che è stata riservata a nonna Gesua Ippolito per il suo secolo di vita.

La nonnina, originaria della vicina Sutera ma ospite da sei anni nella Casa di riposo albergo per Anziani «San Giuseppe» di Milena, è stata festeggiata alla grande all'interno della casa di riposo milocchese.

Nell'occasione, la festa s'è svolta alla presenza del sindaco di Milena Giuseppe Vitellaro e del sindaco di Sutera Gero Di Francesco.

Alla cerimonia erano presenti oltre ai numerosi parenti venuti da Sutera per l'occasione, anche l'Assessore ai Servizi Sociali di Milena Ingraio Giuseppe ed il funzionario ai Servizi Sociali di Milena Lorenzo Saia. La festa è stata allietata dalla locale Banda Musicale "Giuseppe Verdi" nonché da musiche folk. Non sono mancati i giochi pirotecnici con gli immancabili cento colpi. Erano presenti tutti gli ospiti ed il personale della struttura, diretta da Francesca Pelonero.

Oltre ai numerosi doni dei parenti, l'anziana signora ha ricevuto tre targhe ricordo da parte dei sindaci di Milena e di Sutera e della direttrice a nome di tutti i soci della cooperativa che ha in gestione la struttura.

Insomma una gran bella festa, quella che s'è svolta a Milena per celebrare un secolo di vita da parte della nonnina suterese che, al termine dei festeggiamenti, visibilmente commossa ed emozionata, ha ringraziato parenti, amici e istituzioni per averle riservato questo grande momento che difficilmente riuscirà a dimenticare.



La «nonnina» di Sutera è stata festeggiata nella Casa per anziani di Milena

MILENA

Tre condannati in libertà per decorrenza dei termini

MILENA. v.p.) Lasciano il carcere e tornano in libertà per decorrenza dei termini i milenesi Giuseppe Cammarata (nella foto), 31 anni, Giuseppe Tona, 45 anni e Salvatore Amico, 37, condannati nel luglio scorso nel processo "Uragano", in cui erano imputate 12 persone, perché ritenuti affiliati al clan mafioso locale e responsabili di alcuni episodi di estorsione. Il Tribunale di Caltanissetta ha accolto le istanze degli avvocati difensori Emanuele Limuti, Pietro Sorce e Antonio Impellerizzi, i quali hanno chiesto la remissione in libertà dei loro assistiti per decorrenza di termini di custodia cautelare. Tutti e tre erano in carcere dal



dicembre del 2005 dai Carabinieri nel corso del blitz antimafia "Uragano"; Cammarata è stato condannato a 17 anni, mentre Tona e Amico a 16 anni ciascuno. Nei giorni scorsi anche Gioacchino Cammarata (difeso dall'avv. Danilo Tipo) era stato rimesso in libertà; a lui erano stati inflitti 20 anni. Ora si attende l'appello.

SAN CATALDO

Befana dei figli dei soci e tombolata alla «Rizzo»

SAN CATALDO. a.c.) La Società operaia di mutuo soccorso "Giuseppe Rizzo" - presieduta dal geom. Michele Amoribello - ha celebrato la festa della "Befana" per i figli dei soci del sodalizio. «Anche quest'anno la "Rizzo" ha ricordato i figli dei soci di età compresa tra zero e i dodici anni - ha detto Amoribello - mentre domenica, alle ore 17, avrà inizio la "tombolata" per i soci adulti. Il sodalizio ha riproposto anche quest'anno, con grande successo, la tradizionale "Novena di Natale" con delle gradite degustazioni di ceci, "pani cunzatu", caramelle, panettone, "ceci a castagnedda", pizza, buccellati e vino. Queste iniziative, assieme a tante altre che si svolgono costantemente durante tutto l'anno testimoniano, certamente, la vitalità del sodalizio che è sicuramente una delle componenti essenziali della vita e delle attività sociali della città di San Cataldo». Nella seconda decade di dicembre il presidente Amoribello e un gruppo di soci si sono recati in gita a Grammichele e a Caltagirone per visitare i presepi artistici.

MAZZARINO. Presentato il libro «Libere divagazioni» di Giuseppe Sanfilippo

«Le maschere tolgono la libertà»

MAZZARINO. «E' una cosa strana ma bella!». Così Francesca Fiandaca Riggi definisce il libro «Libere divagazioni - ispirate da un'armonia apparente mentre ne ricerca il senso» scritto da Giuseppe Sanfilippo ed edito da Paruzzo. Un libro tipicamente siciliano che coglie i dettagli e ricolizza con umorismo i luoghi comuni, la superficialità, l'ipocrisia dei nostri tempi.

I relatori nel corso della cerimonia di presentazione al teatro comunale sabato scorso, promossa dall'Officina del Libro "Luciano Scarabelli", hanno paragonato il libro alle opere di scrittori del panorama siciliano da Verga a Brancati, da Pirandello a Bufalino, nel modo in cui denuncia il conformismo diffuso e il dissolvimento della società.

«Il libro - afferma l'autore Sanfilippo (medico legale di professione ed ex candidato sindaco alle amministrative del 2009 con Idv) - non è un veicolo d'informazione ma di riflessione e comunicazione, il fine della vita è dato dalle relazioni umane che servono a vivere e dalla conoscenza per capire. Esserci è partecipare e sentirsi protagonisti dell'universo».

L'autore con umorismo e sarcasmo risalta il problema dell'«identità» col concetto di maschere e catene (pregiudizi, false certezze) che tolgono la libertà. «I personaggi - afferma Alfredo Fischella (docente di medicina Interna all'Università di Catania) - non hanno identità, sono anonimi e l'anonimato aiuta a essere liberi nella globalizzazione che caratterizza il siciliano e che spersonalizza l'uomo. E poi c'è una concezione ironica della morte. "Un morto che va contro senso non ha senso, il vuoto lasciato dal morto riempie il vuoto dei vivi". In queste affermazioni dell'autore il tratto tragico è preponderante».

Secondo Gino Varsalona, curatore del libro, il messaggio più profondo è la riproposizione della cultura dell'illuminismo, la ragione contro l'ipocrisia propria



IL TAVOLO DEI RELATORI

del Leopardi illuminista che pone il dramma dei pregiudizi. «Il libro è un fantasy - afferma Sergio Mangiavillano - dove l'autore ama giocare con le parole, usa le figure retoriche con effetti umoristici come fa Pirandello. Intrattenimento lette-

rario e forte finalità educativa».

«Le catene, le maschere, l'atto di accusa contro i parroci e l'intelligenza sociale responsabili di aver omesso il travaso culturale nella società - continua Antonino Vitellaro presidente di "Officina del libro" - sono presentati con apparente leggerezza per dire cose serie».

Durante la cerimonia Rosario Lo Bartolo e Enzo Stuppia hanno riproposto il dialogo tra il sig. Corretto e il sig. Papillon (2 dei tanti personaggi del libro), assente per motivi di salute il prof. Angelo Chiara mentre i coniugi Rosa Arena e Filippo Siciliano hanno fatto pervenire al dott. Sanfilippo un messaggio di «edificante e meritata fortuna».

CO.S.

Paramenti e arredi sacri da museo

SUTERA. Convenzione tra il Comune e la Diocesi per l'esposizione degli oggetti

SUTERA. E' stato approvato all'unanimità dal Consiglio Comunale, lo schema di convenzione tra il Comune di Sutera, il Museo diocesano di Caltanissetta, la Chiesa Madre Maria Santissima Assunta e la Parrocchia di Sant'Agata, per l'utilizzo a scopo museale degli arredi e dei paramenti sacri nonché degli oggetti ex voto di proprietà delle chiese e degli enti ecclesiastici (confraternite) locali. Potrà dunque partire a breve, sotto il profilo progettuale, con il coinvolgimento della Soprintendenza ai Beni culturali di Caltanissetta, l'allestimento museale, l'individuazione dei sistemi di allarme ed antintrusione e la predisposizione di una polizza assicurativa.

La convenzione, di durata quinquennale automaticamente rinnovabile, prevede che le chiese e gli enti ecclesiastici mantengano la proprietà degli oggetti liturgici e ne potranno disporre in qualsiasi momento; che al Museo diocesano spetterà la Soprintendenza e la vigilanza sugli aspetti religiosi, culturali, organizzativi del museo; che al Comune

competeranno tutti gli aspetti amministrativi e contabili (personale, energia elettrica, telefoni, eventuale sbilgiamento).

«Un grazie doveroso - afferma il sindaco Difrancesco - va rivolto al vescovo Russotto, per l'attenzione che da diversi anni rivolge al nostro Comune e per l'aiuto considerevole che ci ha dato per trovare gli elementi essenziali su cui progettare uno sviluppo economico e sociale. Non dimenticheremo mai l'erezione a Santuario Diocesano della chiesa di San Paolino, l'autorizzazione alla pubblicazione del catalogo degli oggetti sacri della chiese suterese, i convegni su San Paolino, gli appuntamenti religiosi provinciali a Sutera. Con la quest'ultima convenzione ci ha dato un'ulteriore prova, aprendo alla prospettiva museale l'edificio restaurato dell'ex Convento del Carmine, rimediando ad una deficienza originaria che aveva determinato la costruzione del contenitore, senza la disponibilità del contenuto».

R.M.



Il sindaco di Sutera Gero Difrancesco